

# Expo 2015 e il boccone del prete

Intorno al tavolo dell'Expo 2015 c'erano cinque piccoli indiani. La Regione Lombardia, la Camera di Commercio di Milano, il Comune di Milano, il Governo e gli investitori privati. Quattro giocavano e uno, Forminchioni, teneva il banco. Lo yachtman inconsapevole era l'unico ad aver già vinto senza giocare. Infatti in questa partita c'è anche un invitato di pietra, la [Fondazione Fiera di Milano](#) della Regione Lombardia. Una società con bilanci in rosso, ma con dei terreni a Rho, in un luogo circondato da circonvallazioni, dimenticato da Dio e con la silhouette dell'inceneritore in lontananza.

I terreni di Rho sono il vero tema dell'Expo 2015, il suo baricentro, la sua motivazione, la sua genesi. Grazie all'Expo i terreni diventano edificabili, la stima (paurosa) è di 750.000 metri quadri di nuove abitazioni. [L'area è quindi venduta](#), la Fondazione Fiera incassa circa 80 milioni e il gruppo Cabassi 40.

Nel giugno del 2011 i milanesi, giustamente insospettiti e soffocati dallo smog, chiedono a larghissima maggioranza, in un referendum consultivo, che l'area di Rho sia destinata a parco. La politica lombarda tira dritto, "*Tiremm innanz!*", senza tenerne alcun conto. I soldi però non ci sono per l'Expo dedicato a "*Nutrire il pianeta*", ma soprattutto il sottobosco della politica e società immobiliari. Servono assolutamente [1,7 miliardi di euro](#). Non ce li ha nessuno. I lavori preventivati, tra cui l'estensione delle metropolitane, neppure iniziano. I privati che dovrebbero tassarsi per 260 milioni non si fanno più vedere. La Provincia tira i remi in barca. La Camera di Commercio che dovrebbe investire 200 milioni, frutto dei contributi delle aziende per avere in cambio servizi e non cemento, sembra traccheggiare. Il Governo

sta a guardare, ben attento a non rimanere con il cerino in mano. Pisapia si dimette da commissario per l'Expo. Rimane Formigoni, l'unico indiano superstite che crede ancora in un miliardo di incassi da biglietti e merchandising per coprire i costi. Li vedo già, i milioni di persone, da tutto il mondo, prendere l'aereo per la Malpensa per arrivare a Rho. Da Pechino, da Dallas, da Buenos Aires, ad ammirare Forminchioni. Expo 2015 non si farà, Formigoni 2013 invece sì. Al forno con patate e un rametto di rosmarino. Chi mangerà il boccon del prete?